

CENTRO STUDI TRIBUTARI

CIRCOLARE N. 22 - 2019

Oggetto: Trasparenza delle erogazioni della Pubblica Amministrazione – Obblighi di pubblicità

Si fa seguito alle Circolari emanate nel 2019 da questa Lega n. 33 del 4 febbraio, n. 50 del 10 maggio e n. 9 del 5 luglio per fornire ulteriori chiarimenti in merito alle disposizioni legislative che hanno introdotto l'obbligo della "trasparenza" in caso di acquisizione di contributi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni.

Queste le norme così come si sono succedute nel tempo.

1 – Legge n. 124 del 4 agosto 2017

I commi da 125 a 129 della Legge n. 124/2017 hanno introdotto l'obbligo per taluni soggetti, (Associazioni di protezione ambientale, Associazioni dei consumatori e degli utenti, imprese in generale) tra i quali le Associazioni e le Fondazioni, di pubblicare entro il 28 febbraio di ogni anno nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e, comunque, vantaggi economici di qualunque genere, di importo considerato superiore a 10 mila euro, ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni nonché dalle Società controllate di diritto e di fatto, direttamente o indirettamente, dalle Pubbliche Amministrazioni stesse. Una diversa forma di pubblicazione è prevista, invece, per le Società tenute alla redazione della nota integrativa del bilancio che adempiono all'obbligo della pubblicazione con il deposito del bilancio e della nota integrativa alla Camera di Commercio.

Richiamando il contenuto illustrativo della Circolare n. 2 dell'11 febbraio 2019 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – D.G. del Terzo Settore -, venne, con la Circolare n. 33 del 4 febbraio 2019 di questa Lega, precisato che:

- a - le disposizioni interessano anche le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche senza fine di lucro;
- b - sono soggette all'obbligo di comunicazione anche le somme erogate a titolo di corrispettivo;
- c - il criterio di contabilizzazione da seguire è quello di cassa – importi introitati nell'anno solare precedente, dal 1° gennaio al 31 dicembre – indipendentemente dall'anno di competenza;
- d - i contributi del 5 per mille sono anch'essi oggetto dell'obbligo di pubblicazione;
- e - per quanto attiene al valore al disotto del quale – 10.000,00 euro – non sussiste l'obbligo di pubblicità, detto importo – sempre secondo il Ministero del Lavoro – deve intendersi cumulativamente, cioè deve essere riferito al totale dei vantaggi ricevuti cosicché *“andranno pubblicati gli elementi informativi relativi a tutte le voci che, nel periodo di riferimento, hanno concorso al raggiungimento o al superamento di tale limite, quantunque il valore della singola erogazione sia inferiore a 10.000,00 euro”*.
- f - le informazioni da pubblicare devono contenere:
 - 1 - denominazione e codice fiscale del soggetto ricevente;
 - 2 - denominazione e codice fiscale del soggetto erogante;
 - 3 - somma incassata (per ogni singolo rapporto giuridico sottostante);
 - 4 - data dell'incasso;
 - 5 – causale;
- g - la disciplina è applicabile dal 2019 e la pubblicazione va effettuata entro il 28 febbraio;
- h - l'inosservanza dell'obbligo da parte dei soggetti senza fine di lucro, secondo il Ministero del Lavoro, non comporta sanzioni.

2– Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito in Legge n. 58 del 28 giugno 2019

L'art. 35 del D.L. n.34/2019, nel testo della Legge di conversione n. 58/2019, ha sostituito i commi da 125 a 129 della Legge n. 124/2019 di cui al precedente punto 1.

Per effetto delle nuove disposizioni, i soggetti, tra i quali le Associazioni, che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura **“non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”** effettivamente erogate dalle Pubbliche Amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013, nell'esercizio precedente, hanno l'obbligo della **“trasparenza”**.

I soggetti obbligati sono quelli già menzionati nella Legge n. 124/2017; è soltanto chiarito, con il comma 125-bis dell'art. 35, che i soggetti che esercitano le attività di cui all'art. 2195 del Codice Civile (tra cui le attività commerciali e, quindi, anche le Società Sportive Dilettantistiche senza fine di lucro) pubblicano nelle note integrative del bilancio d'esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato, gli importi e le informazioni relativi ai sussidi, contributi, ecc., non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria; i soggetti che, invece, redigono il bilancio ai sensi dell'art. 2435-bis del C.C. e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa, assolvono all'obbligo della **“trasparenza”** mediante pubblicazione delle medesime informazioni ed importi, **entro il 30 giugno di ogni anno**, sui propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle Associazioni di categoria di appartenenza.

Rispetto alla precedente normativa (di cui al numero 1), **non** rientrano, quindi, nell'obbligo i vantaggi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione sulla base di un **regime generale** (agevolazioni fiscali, contributi dati a tutti i soggetti che soddisfano determinati condizioni) **né le attribuzioni che costituiscono corrispettivo per una prestazione resa, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento**. Per **“Pubblica Amministrazione”** si intendono, in base all'art.1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, fra l'altro, tutte le Amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli Istituti e le Scuole di ogni ordine e grado, le Aziende ed Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, gli IACP, le Camere di Commercio e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Come nella formulazione originaria, resta invariato il comma 127 che fissa la soglia di 10.000,00 euro al disotto della quale gli obblighi di “trasparenza” non trovano applicazione.

Viene confermato, con le parole **“effettivamente erogate”**, che la rendicontazione deve essere effettuata con il **criterio di cassa**.

Il termine entro il quale va adempiuto l'obbligo, precedentemente fissato al 28 febbraio, è stabilito al 30 giugno di ogni anno.

Per quanto riguarda le imprese, il nuovo comma 125-bis indica che l'obbligo di pubblicare tutte le informazioni rilevanti nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato riguarda tutti i soggetti tenuti ad iscriversi al Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2195 del C.C.. Tuttavia, le Società che redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del C.C. e i **soggetti che, comunque, non sono tenuti alla redazione della nota integrativa**, assolvono l'obbligo di trasparenza mediante la pubblicazione delle informazioni nei propri siti internet, come sopra già riportato.

Quando la pubblicazione avviene nella nota integrativa, i tempi sono quelli dell'approvazione dei bilanci annuali. **Quando, invece, le informazioni sono pubblicate sui siti internet, il termine per adempiere l'obbligo è il 30 giugno di ogni anno.**

La norma trova la prima applicazione con i bilanci d'esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2018, mentre le imprese tenute alla pubblicazione sui siti internet o sui portali digitali sono tenute al rispetto dell'adempimento, **per l'anno solare 2018, entro e non oltre il 30 giugno 2019.**

Resta confermato quanto riportato nelle lettere c), d), e) ed f) del precedente punto 1.

Regime sanzionatorio

Modifiche sono state apportate riguardo al regime sanzionatorio.

Il nuovo comma 125-ter precisa che l'inosservanza degli obblighi di "trasparenza" comporta sanzioni, oltre che per **le Imprese e, quindi, per le Società Sportive Dilettantistiche, anche per i soggetti senza fine di lucro come le Associazioni e, quindi, per le Associazioni Sportive Dilettantistiche.**

Inoltre, rispetto alla precedente formulazione, il nuovo comma 125-ter stabilisce che la sanzione, in caso di inosservanza degli obblighi, è pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di 2.000,00 euro e con la sanzione accessoria dell'adempimento all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione entro 90 giorni dalla contestazione, **si applica la sanzione della restituzione integrale delle somme ricevute a beneficio dei soggetti eroganti.**

Infine, il nuovo comma 125-ter fissa al **1° gennaio 2020** il termine a partire dal quale l'inosservanza dell'obbligo comporta l'irrogazione delle sanzioni.

Si raccomanda, pertanto, alle ASD e SSD, destinatarie delle disposizioni sopra riportate, di uniformarsi alle stesse già procedendo alla pubblicazione sui propri siti internet o, in mancanza, sui portali digitali, delle informazioni in parola anche per l'anno solare 2018, seppure in ritardo - comunque non soggetto a sanzioni - rispetto al 30 giugno 2019. **Si tenga, comunque, presente che entro il 30 giugno 2020 dovranno essere pubblicati gli importi in argomento effettivamente incassati nel periodo 1° gennaio- 31 dicembre 2019; l'inosservanza di tale obbligo comporterà l'applicazione delle sanzioni sopra riportate.**